



Giocaggiocattolo

Quando i bambini dormono... i giocattoli giocano

Testo di
Beatrice Masini

Regia di
Jolanda Cappi e Giusy Colucci

in scena
**Gabriele Bajo, Ilaria Ferro,
Marco Iacuzio, Beatrice Masala,
(Riccardo Paltenghi)**

Scene e oggetti
Marco Muzzolon
Realizzati dal
**Laboratorio Teatro del Buratto e
Raffaella Montaldo, Mirella
Salvischiani**

Voce recitante
Gabriele Calindri

Musiche a cura di
Mauro Casappa

luci
Marco Zennaro

direttore di produzione
Franco Spadavecchia

genere
teatro d'animazione su nero
età consigliata
dai 3 anni
durata **50'**
Temi:
diventare grandi, le emozioni

esigenze tecniche
**palco 8x7x4 (lpxh);
quadratura nera, buio assoluto,
carico luci 15Kw - 380V,
montaggio 7 ore/smontaggio 2 ore**

I protagonisti dello spettacolo sono i giocattoli: il pagliaccio, l'orsacchiotto, una bambola arrivata per sbaglio e pochissimo usata e l'amico immaginario.

Loro, i giocattoli, sono sempre pronti a soddisfare ogni desiderio del bambino, ma quando lui non c'è loro giocano davvero, scherzano, sognano.

Loro lo conoscono bene, lo vedono crescere, soffrire, ridere, piangere, conoscono i suoi segreti, le sue paure, i suoi desideri.

E poi un giorno il bambino confida al suo amico immaginario la sua paura per l'arrivo di una sorellina, paura che poi la mamma e il papà non gli vogliano più bene.

Per fargli passare lo spavento, per distrarlo, per farlo sentire importante, mamma e papà gli regalano un giocattolo nuovo.

Adesso sono i giocattoli ad avere paura di finire dimenticati in una soffitta, in un vecchio scatolone e poi alla discarica!

Comunque vada, lui sarà sempre il loro bambino. E loro i suoi giocattoli.

Un bambino ha sempre voglia di giocare. E finché c'è un bambino che gioca, c'è un giocattolo felice.

Le divertenti musiche scelte e composte da Mauro Casappa ci conducono nella dimensione del meraviglioso mondo dei giocattoli, dove riscopriamo alcuni aspetti dell'incanto infantile.

Il linguaggio dello spettacolo prosegue una linea di ricerca del Teatro del Buratto, nel segno della contaminazione tra le varie tecniche: l'immagine fantastica animata nello spazio nero, l'azione e la parola che narrano la storia.

La magia del teatro su nero ci porterà a credere che anche i giocattoli hanno un piccolo cuore e una loro storia.